

Team Jorge: dopo Pegasus, Israele ancora sotto accusa

Maria Cattini | 21/02/2023 | Open source intelligence

Team Jorge: è questo il nome in codice usato da un gruppo di appaltatori **israeliani** che, a giornalisti sotto copertura, hanno dichiarato di aver **manipolato più di 30 campagne elettorali presidenziali in tutto il mondo**, utilizzando hacking e sfruttando la disinformazione e diffamazione sui social media tramite account falsi.

Il famigerato *Team Jorge*, che vanta il successo in 27 elezioni, è stato **smascherato da un'inchiesta** condotta da giornalisti di 30 testate, tra cui *Guardian*, *Der Spiegel*, *Die Zeit*, *Le Monde*, *Radio France*, *Haaretz*, *TheMarker*; l'indagine fa parte del progetto giornalistico [Story Killers](#) coordinato da [Forbidden Stories](#), organizzazione senza scopo di lucro la cui missione è continuare e **pubblicare il lavoro di giornalisti minacciati, imprigionati o assassinati**.

Da Tal Hanan a Team Jorge

Dietro al [Team Jorge](#) che - [riporta Le Monde](#) - ha tutta la parvenza di una società fantasma in quanto non possiede un sito web o una pagina con informazioni di contatto, c'è **Tal Hanan**, alias Jorge, un **ex agente delle forze speciali israeliane** e **Ceo della Demoman International**, società israeliana che offre servizi specializzati per la sicurezza, l'intelligence e le forze dell'ordine.

Il rapporto investigativo rivela che il *Team* avrebbe **sabotato circa 30 elezioni presidenziali in tutto il mondo per conto di agenzie di intelligence, società private o politici** che volevano manipolare segretamente l'opinione pubblica. Il gruppo agiva senza lasciare tracce, principalmente in 2 modi: con operazioni di **disinformazione** online e tramite la **manipolazione automatizzata dell'opinione pubblica** sui social network.

Campagne diffamatorie, hackeraggio delle caselle di posta elettronica, diffusione di fake news e creazione di profili falsi -bot - erano le armi informatiche usate dal gruppo per distorcere la realtà dei fatti e condizionare così il voto degli elettori.

La gestione di falsi account social per disinformare

Per fare tutto ciò, "Jorge" si serviva del software [Aims](#) (*Advanced Impact Media Solutions*) in grado di **generare e gestire migliaia di account falsi** sulle principali piattaforme online, tra cui Twitter, LinkedIn, Facebook, Telegram, Gmail, Instagram e YouTube.

Nell'inchiesta, inoltre, [si sottolinea](#) come la squadra guidata da Hanan riuscisse a far interagire il mondo dell'intelligence - hacking, spionaggio, e sorveglianza - con la cosiddetta **guerra psicologica**, intimidendo, a esempio, i candidati avversari attraverso **gesti intimidatori**. A questo proposito il team ha affermato di aver inviato un sex toy, consegnato tramite Amazon, a casa di un politico, con l'obiettivo di dare a sua moglie la falsa impressione che avesse una relazione extra-coniugale.

Dettagli interessanti sulle strategie di manipolazione e sulla struttura di questa "organizzazione" sono emersi soprattutto grazie al **lavoro sotto copertura di 3 giornalisti** di *Radio France*, *Haaretz* e *TheMarker* che, fingendosi potenziali clienti, si sono rivolti al *Team Jorge*, chiedendo se era possibile ricevere aiuto nel **ritardare le elezioni di un Paese africano**

politicamente instabile. In merito a questo lavoro investigativo, svoltosi tra luglio e dicembre 2022, il [Guardian](#) svela che gli incontri con Hanan e i suoi colleghi sono avvenuti tutti tramite videochiamate, tranne uno di persona nella base del *Team*, un ufficio in un parco industriale a Modi'in, a 20 miglia da Tel Aviv.

Gli incontri con i giornalisti sotto copertura

Durante queste riunioni ha partecipato anche il fratello, Zohar Hanan, presentato come l'amministratore delegato del gruppo; il gruppo di lavoro è stato descritto da Hanan come un insieme di esperti in finanza, social media e campagne politiche, aggiungendo che "la sua società" ha 6 uffici sparsi in tutto il mondo.

Ai giornalisti Hanan ha inoltre dichiarato: «Ora siamo coinvolti in un'elezione in Africa. Abbiamo un team in Grecia e un team negli Emirati. **Abbiamo completato 33 campagne a livello presidenziale, 27 delle quali hanno avuto successo**»; successivamente ha affermato di essere stato coinvolto in 2 «grandi progetti» negli Stati Uniti, ma di non impegnarsi direttamente nella politica statunitense.

Queste dichiarazioni non sono state verificate, e potrebbero anche essere state ingigantite dallo stesso Hanan per poter **chiedere un compenso più alto**; ha comunque fatto sapere che avrebbe accettato pagamenti in diverse valute, comprese criptovalute come bitcoin, o contanti e che la prestazione, chiesta dai giornalisti in incognito, valeva **tra i 6 e i 15 milioni di euro**.

Una volta smascherato, **Tal Hanan ha dichiarato di non aver commesso alcuna azione illecita**.

Fonte: *La Svolta*

Team Jorge: è questo il nome in codice usato da un gruppo di appaltatori **israeliani** che, a giornalisti sotto copertura, hanno dichiarato di aver **manipolato più di 30 campagne elettorali presidenziali in tutto il mondo**, utilizzando hacking e sfruttando la disinformazione e diffamazione sui social media tramite account falsi.

Il famigerato *Team Jorge*, che vanta il successo in 27 elezioni, è stato **smascherato da un'inchiesta** condotta da giornalisti di 30 testate, tra cui *Guardian*, *Der Spiegel*, *Die Zeit*, *Le Monde*, *Radio France*, *Haaretz*, *TheMarker*; l'indagine fa parte del progetto giornalistico [Story Killers](#) coordinato da [Forbidden Stories](#), organizzazione senza scopo di lucro la cui missione è continuare e **pubblicare il lavoro di giornalisti minacciati, imprigionati o assassinati**.

Da Tal Hanan a Team Jorge

Dietro al [Team Jorge](#) che - [riporta Le Monde](#) - ha tutta la parvenza di una società fantasma in quanto non possiede un sito web o una pagina con informazioni di contatto, c'è **Tal Hanan**, alias Jorge, un **ex agente delle forze speciali israeliane** e **Ceo della Demoman International**, società israeliana che offre servizi specializzati per la sicurezza, l'intelligence e le forze dell'ordine.

Il rapporto investigativo rivela che il *Team* avrebbe **sabotato circa 30 elezioni presidenziali in tutto il mondo per conto di agenzie di intelligence, società private o politici** che volevano manipolare segretamente l'opinione pubblica. Il gruppo agiva senza lasciare tracce, principalmente in 2 modi: con operazioni di **disinformazione** online e tramite la **manipolazione automatizzata dell'opinione pubblica** sui social network.

Campagne diffamatorie, hackeraggio delle caselle di posta elettronica, diffusione di fake news e creazione di profili falsi -bot- erano le armi informatiche usate dal gruppo per distorcere la realtà dei fatti e condizionare così il voto degli elettori.

La gestione di falsi account social per disinformare

Per fare tutto ciò, "Jorge" si serviva del software [Aims](#) (*Advanced Impact Media Solutions*) in grado di **generare e gestire migliaia di account falsi** sulle principali piattaforme online, tra cui Twitter,

LinkedIn, Facebook, Telegram, Gmail, Instagram e YouTube.

Nell'inchiesta, inoltre, [si sottolinea](#) come la squadra guidata da Hanan riuscisse a far interagire il mondo dell'intelligence - hacking, spionaggio, e sorveglianza - con la cosiddetta **guerra psicologica**, intimidendo, a esempio, i candidati avversari attraverso **gesti intimidatori**. A questo proposito il team ha affermato di aver inviato un sex toy, consegnato tramite Amazon, a casa di un politico, con l'obiettivo di dare a sua moglie la falsa impressione che avesse una relazione extra-coniugale.

Dettagli interessanti sulle strategie di manipolazione e sulla struttura di questa "organizzazione" sono emersi soprattutto grazie al **lavoro sotto copertura di 3 giornalisti** di *Radio France*, *Haaretz* e *TheMarker* che, fingendosi potenziali clienti, si sono rivolti al *Team Jorge*, chiedendo se era possibile ricevere aiuto nel **ritardare le elezioni di un Paese africano politicamente instabile**. In merito a questo lavoro investigativo, svoltosi tra luglio e dicembre 2022, il [Guardian](#) svela che gli incontri con Hanan e i suoi colleghi sono avvenuti tutti tramite videochiamate, tranne uno di persona nella base del *Team*, un ufficio in un parco industriale a Modi'in, a 20 miglia da Tel Aviv.

Gli incontri con i giornalisti sotto copertura

Durante queste riunioni ha partecipato anche il fratello, Zohar Hanan, presentato come l'amministratore delegato del gruppo; il gruppo di lavoro è stato descritto da Hanan come un insieme di esperti in finanza, social media e campagne politiche, aggiungendo che "la sua società" ha 6 uffici sparsi in tutto il mondo.

Ai giornalisti Hanan ha inoltre dichiarato: «Ora siamo coinvolti in un'elezione in Africa. Abbiamo un team in Grecia e un team negli Emirati. **Abbiamo completato 33 campagne a livello presidenziale, 27 delle quali hanno avuto successo**»; successivamente ha affermato di essere stato coinvolto in 2 «grandi progetti» negli Stati Uniti, ma di non impegnarsi direttamente nella politica statunitense.

Queste dichiarazioni non sono state verificate, e potrebbero anche essere state ingigantite dallo stesso Hanan per poter **chiedere un compenso più alto**; ha comunque fatto sapere che avrebbe accettato pagamenti in diverse valute, comprese criptovalute come bitcoin, o contanti e che la prestazione, chiesta dai giornalisti in incognito, valeva **tra i 6 e i 15 milioni di euro**.

Una volta smascherato, **Tal Hanan ha dichiarato di non aver commesso alcuna azione illecita**.

Fonte: *La Svolta*